

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1973

Il primo saluto dell'Arcivescovo

18/02/1973 (ai fratelli della chiesa udinese)



Carissimi Sacerdoti e Fedeli,
ricambio di cuore il saluto rivoltomi, a nome Vostro, dal Vicario Capitolare mons. Emilio Pizzoni, che continua a svolgere il suo servizio di mio Vescovo Ausiliare, con espressioni di viva fede e cordialità. Questo mio saluto lo estendo con altrettanta cordialità e sentimenti di stima a tutti i responsabili della cosa pubblica.

Non Vi nascondo la mia trepidazione nell'assumere il servizio pastorale di Vescovo in questo tempo così grande della Chiesa, perché carico di fermenti, ma così difficile perché

gravido di tensioni, dopo il Concilio Vaticano II.

Mi conforta il pensiero di venire nell'arcidiocesi di Udine ancora piena della esperienza spirituale vissuta durante il Congresso Eucaristico Nazionale, resa più intensa dalla presenza e dalla parola del Papa e che ha rivelato durante le celebrazioni la fede sobria della gente friulana, la quale ha dato in ogni tempo eminenti figure di Cardinali, Vescovi e Sacerdoti.

Vorrei saper continuare l'azione apostolica svolta con tanto zelo, saggezza e bontà dai miei predecessori, ultimo dei quali mons. Zaffonato, che mi ha lasciato in eredità, tra l'altro, un impegnativo programma nel tema del Congresso: «Un solo Pane, un solo Corpo».

Ho accolto molto volentieri la proposta di venire consacrato a Udine: 1) Mi sentirò, in virtù della ordinazione episcopale, completamente inserito nella Chiesa locale udinese: se non sono nato cristiano nella terra friulana, vi nasco vescovo. 2) Nel giorno dell'ordinazione, con un atto sacramentale, entrerò ufficialmente in diocesi. 3)

Considero valido che sia data comodità ai fedeli di Udine di prendere parte attiva, in virtù del sacerdozio comune, alla consacrazione del loro Vescovo.

Non mi presento con un programma pastorale: questo sarà frutto della nostra quotidiana collaborazione e di reciproci colloqui e scambi di idee. Chiedo, per questo, la partecipazione dei Laici, dei Religiosi e specialmente dei Sacerdoti, che considero in modo particolare miei fratelli ed amici, per edificare insieme la Chiesa locale, conservando, nel pluralismo delle opinioni e nella dinamica delle tensioni, l'unità della Fede e la comunione nella Carità. Ho fiducia, in modo speciale, dell'aiuto dei Consigli Presbiterale e Pastorale, dell'Azione Cattolica e degli altri movimenti di apostolato.

Chiedo il Vostro aiuto per sentirmi, in Cristo, servo dei fratelli, evangelicamente povero, disponibile al dialogo, paziente, amante e garante della Verità, in comunione con tutti, specialmente coi poveri e coi sofferenti, per contribuire con Voi a far risplendere nella Chiesa locale di Udine il volto della Chiesa santa di Dio.

Vi benedico tutti di cuore.

aff.mo Alfredo Battisti, Arciv. di Udine